



# Podio tutto tedesco Per gli azzurri c'è solo il quarto posto

### Il successo nella Coppa del Mondo di bob a due conquistato dall'equipaggio di RDT 2 composto da Richter e Jerke

CERVINIA (Aosta) — Successo della Germania Orientale nella coppa del mondo di bob a due: i tedeschi dell'Est hanno conquistato le due prime posizioni, a conclusione delle quattro manches regolamentari. Richter-Jerke, i quali già guidavano la classifica provvisoria dopo le prime due discese, hanno conservato il primo posto; alle loro spalle si sono piazzati i connazionali Schonau-Leglet che hanno anche realizzato il nuovo record della pista, scendendo in 1'07" netti.

Ovest-2. Un errore nella quarta discesa è stato fatale ai due azzurri, la cui prestazione complessiva, tenendo conto anche della rimonta di Bellodi-Ticci (che hanno recuperato tre posizioni sulla classifica provvisoria di martedì), è comunque da considerarsi superiore alle aspettative.

**L'oro degli azzurri**  
Olimpiadi  
BOB A DUE  
1956 CORTINA: ITALIA-1 (Dalla Costa-Conti)  
1968 GRENoble: ITALIA-1 (Monti-De Paolis)  
BOB A QUATTRO  
1968 GRENoble: ITALIA-1 (Monti-Zandonella-Armano-De Paolis)

**Mondiali**  
BOB A DUE  
1954 CORTINA: ITALIA-2 (Scheibmeier-Zambelli)  
1957 ST. MORITZ: ITALIA-1 (Monti-Alvera)  
1958 GARMISCH: ITALIA-1 (Monti-Alvera)  
1959 ST. MORITZ: ITALIA-1 (Monti-Alvera)  
1960 CORTINA: ITALIA-2 (Monti-Alvera)  
1961 LAKE PLACID: ITALIA-1 (Monti-Siorpas)  
1962 GARMISCH: ITALIA-2 (Riatti-De Lorenzo)  
1963 IGLES: ITALIA-1 (Zaninetta-Bianini-Bonagura)  
1966 CORTINA: ITALIA-1 (Monti-Siorpas)  
1969 LAKE PLACID: ITALIA-1 (De Zordo-Frassinelli)  
1971 CERVINIA: ITALIA-1 (Gaspari-Armano)  
1975 CERVINIA: ITALIA-1 (Alvera-Parquet)  
BOB A QUATTRO  
1930 MONTREUX: ITALIA-1 (Zaninetta-Bianini-Dorini-Rossi)  
1960 CORTINA: ITALIA-2 (Conti-Nordio-Siorpas-Alvera)  
1961 LAKE PLACID: ITALIA-1 (Monti-Nordio-Rigoni-Siorpas)  
1963 IGLES: ITALIA-1 (Zaninetta-Bianini-Bonagura)  
1970 ST. MORITZ: ITALIA-1 (De Zordo-Zandonella-Armano-De Paolis)



**C'era una volta  
Eugenio Monti,  
il «Diavolo rosso»**

È una sport da brivido, tipo formula una anche se non va a motore ma funziona per via della forza di gravità. E il bob, sport dell'inverno che corre su banchi di ghiaccio a velocità che in certi punti superano i 120 chilometri orari. È uno sport praticato da pochi, come la formula uno, ed esige doti non comuni di coraggio. L'hanno inventato gli inglesi. Inventori peraltro di quasi tutti gli sport moderni. La storia-leggenda dice che turisti britannici a St. Moritz, Svizzera, si divertivano a scendere lungo canoloni naturali con grandi slivo. Prima di partire gridavano «one, two, three, bob!». Quel «bob» equivaleva, forse, al nostro «via!». O forse «aveva dire via!». Oppure era il nome proprio d'una persona valido per tutti. E comunque bob fu e rimase.

quale parte, spazio per lui e lo trovò nel bob. Fu campione europeo. Ai giochi olimpici di Innsbruck-64 gli inglesi Anthony Nash e Robin Dixon ripresero un pezzo del loro marchingegno e non sapendo dove trovarne un altro per ovviare al guasto. Il pezzo lo ebbero dal «Diavolo rosso», che pure era loro avversario. Gli inglesi vinsero ma vinse anche l'asso cortinese perché quest'ultimo si acciacciò verso due amici-rivali sarà ricordato nella storia dello sport.

# Lama: così non si può trattare

anche per aiutare i deboli sintomi di ripresa. L'interrogatorio riguarda il governo: questa lotta lo interessa o no? Le misure di fine d'anno su prezzi e tariffe, sui tassi d'interesse dimostrano che questo governo non c'è. Abbassare il tasso d'inflazione avvantaggia il Paese e quindi anche i lavoratori, ma sappiamo che sarebbe assurdo puntare essenzialmente nel controllo del lavoro, a meno che non si sappia che non è qui la causa dell'inflazione. Noi vogliamo fare la nostra parte, ma non se il governo fa esattamente il contrario. Sarebbe inutile, e stupido. Saremo come dei Don Chisciotte che fanno la guerra contro i mulini a vento.

Vuoi precisare le vostre principali richieste prelettorali? «Una disciplina del mercato del lavoro diversa da quella ipotizzata dal governo; interventi nelle situazioni produttive più gravi; un piano per l'occupazione giovanile, essenzialmente nel Mezzogiorno; una modifica profonda delle politiche per il lavoro. E per il fisco chiediamo rigore ed equità. Hai visto gli ultimi dati? Nel 1981 gli artigiani hanno denunciato redditi attorno ai 6 milioni e seicento mila lire; i loro dipendenti redditi attorno agli 11 milioni. La scena non cambia per i commercianti, per i liberi professionisti (il 20% ha denun-

C'è dunque anche una posta politica in gioco nello scontro sociale aperto nel Paese? «Sì, non è in gioco solo l'essenziale difesa del potere d'acquisto dei lavoratori, il ridimensionamento dell'inflazione, l'equità sociale, la possibile ripresa produttiva, l'occupazione. E in gioco un disegno più generale che interessa innanzitutto le forze di sinistra, le forze che devono poter governare l'Italia nei prossimi anni. L'alternativa scelta dalla CGIL, da tutta la CGIL, comincia ogni giorno dallo sforzo per un cambiamento significativo delle politiche del Paese. Lo scontro è

Bruno Ugolini

# Il PRI riapre

blicani, ma di tutti i cittadini. Il ministro del Tesoro Gorla, d'altra parte, era uscito dal vertice dell'altra sera abbastanza sicuro, ma è ora preloso che per tenere sotto controllo il bilancio «giorno per giorno» non si possono escludere ulteriori provvedimenti.

conti avvertendo che questi tornano solo ad alcune condizioni: «che venga approvato subito il condono edilizio, che si varo il provvedimento per la tesoreria unica, che vengano risparmiati sul debito pubblico tutti i 6 mila miliardi previsti. Ma il gettito del condono è stato ridotto di almeno 2.250 miliardi rispetto ai 6.750 previsti; i provvedimenti sulla tesoreria unica non hanno ancora visto la luce; vi sono le grosse aree di incertezza riguardo l'INPS (3 mila miliardi in più?) e il gettito IVA (2 mila miliardi in meno sulla stima '84)».

PRI non accetta di mettere tutto in un unico calderone e di fare della politica di bilancio un oggetto di scambio all'interno della trattativa con i sindacati. A questo punto il Consiglio di gabinetto odierno di che cosa discuterà? Ovvio a stilare un documento che faccia la fotografia della situazione e presenti gli impegni che il governo è in grado di assumere in materia di tariffe, prezzi amministrati, fisco e occupazione (soprattutto giovanile). Su questa base, l'esecutivo non indicherebbe uno specifico provvedimento sul costo del lavoro, ma chiederebbe ai sindacati e imprenditori di impegnarsi a formulare una proposta che contenga la dinamica dei salari entro il 10%. Comunque, se ne saprà oggi qualcosa di più.

Stefano Cingolani

# L'allarme-mafia

giustificati arricchimenti patrimoniali. «Il panorama è drammatico. Nel solo Veneto, ha detto il Pg Gianfranco Caroneschi, tra la fine dell'82 e la metà dell'83 ci sono stati 120 omicidi, 100 degli ostaggi non sono stati ancora liberati. «Purtroppo il lungo tempo trascorso induce al pessimismo sulla sorte dei rapiti. Altrettanto allarmanti i dati illustrati in altre regioni. I rimedi? Il Pp di Cagliari, Giuseppe Villa Santa, s'è detto favore-

vole al cosiddetto «blocco dei beni». Per il Pp di Roma è però «deletta e inammissibile ogni disparità di trattamento; ci vorrebbe, ha detto il dottor Sesti, una specifica legge che prenda in considerazione ogni vendita di beni compiuti in stato di necessità, per rendere il «blocco» insuperabile.

time del massacro del 2 agosto '80, Paolo Bolognesi, il quale ha denunciato che non sono state ancora mantenute le promesse di adeguare le strutture giudiziarie di quella città.

# Ma gli strumenti

pendenza del Pubblico Ministero. È positivo il fatto che, tranne qualche eccezione, le relazioni dei P.G. abbiano dato scadenze ricorrenti, forme di controllo politico sul Pubblico Ministero: una difesa che sarà tanto più valida quanto prima sarà varata una serie di iniziative nuove regolamentazioni sulla responsabilità disciplinare. Non crediamo invece che siano utili né opportune misure legislative che in qualche modo ritardano la capacità di giudizio o che addirittura la peggiorano, come è per la richiesta eliminazione di giudici popolari nelle corti d'assise. La gravità dell'attacco della criminalità organizzata non può costituire un pretesto per non uscire razional-

mente da una legislazione che ha superato, se si vogliono ripristinare principi e regole fondamentali come la certezza del diritto e adeguatamente considerare e tutelare le libertà individuali dei cittadini. In capofila il prestigio acquisito dai magistrati nella lotta al terrorismo consentono di potere combattere la criminalità con leggi che non abbiano però il marchio di «emergenza», purché siano stanziate per la giustizia risorse indispensabili. Ma occorre soprattutto che il loro operato sia sostenuto non solo da una forte tensione popolare, ma anche dalla capacità di giudizio del Stato e delle forze politiche di capire che si possono ottenere successi duraturi e decisivi se si ampie gli orizzonti dell'impegno, se si dimostra una reale volontà di instaurare la resistenza, di rompere con

inquinamenti e con inquinati. Leggi nuove, certo, occorrono. È importante che la legge sulla carcerazione preventiva sia discussa entro gennaio alla Camera e subito dopo il codice di procedura penale. Non si può dire lo stesso in ordine ai tempi per altre leggi che, anche se predisposte dal governo, pare trovino ostacoli nella maggioranza.

Ugo Spagnoli

# Sicilia

strutture di Siracusa, Roberto Campisi. Senonché — per ora — il reato contestato, il «stop secret» dell'alto magistrato comprende anche la data dell'interrogatorio. Si sa comunque che il decreto di citazione si riferisce alla vicenda SAB, quel capitolo di corruzione scritto, qui in Sicilia, con il patrocinio occulto del clan dei petrolieri, a suon di tangenti. L'installazione infatti della raffineria ISAB a Marina di Melilli, nel Siracusano, venne decisa in aperta violazione del piano industriale nella zona. Da tempo i giudici avevano avvertito che le carte fossero truccate, da quando cioè, avendo affidato ad un perito la stima del capitale sociale dell'ISAB, in seguito a passaggi di proprietà, venne

fuori un rendiconto di spese non contabilizzate a vantaggio di partiti (un miliardo per il «DC-Roma») funzionari e giornalisti. Nicta si è difeso: «Vengo convocato per una vicenda che non mi riguarda». Ma, appendici giudiziarie o meno, è con una profonda crisi che doveva maturarsi la giunta. E il suo intero sistema di potere, colorato di cuore, ad apparire nudo in tutte le trame dei suoi affari troppo volte materia di codice penale.

più idonea questa linea di condotta. Il presidente della Regione sarebbe stato chiamato ieri sera a Sala d'Ercole da un interello telefonico presentato nei giorni scorsi dal Pci ad informare i deputati sulla vicenda Storace (per il vicepresidente socialista ha annunciato di voler ricorrere al Tribunale della libertà). Il tutto mantenendo ferma la richiesta di dimissioni non appena si fosse varato, riteniamo che il presidente della Regione — aveva dichiarato il capogruppo Michelangelo Russo — debba dimettersi immediatamente. Sarebbe veramente grottesco se questo governo, in presenza di un'impugnazione così grave del suo presidente, in presenza di accuse altrettanto gravi ai danni suoi. Sarebbe pagata la carica e questa sera, ad informare il Parlamento sul bilancio provvisorio dalle sue dimissioni. L'opposizione comunista, alla luce della sua incriminazione, non riteneva

Saverio Lodato

# Accuse a Piccoli

dicali — vengono gestite da Pazienza in collaborazione con alcuni ambienti della comunità italo-americana con caratteristiche mafiose. Pazienza, già da tempo, era in contatto con esponenti mafiosi come Inzerillo e Gambino, con l'ambiguo associazione «Grande Italia» e con Alphonse Bove, legato a certi ambienti in contatto con la camorra. Pazienza — affermano i radicali — è dunque rafforzato dalla operazione Piccoli: in America i mafiosi italo-americani hanno visto il personaggio compiere il salto di qualità, nell'esercizio del proprio potere, proprio nel gennaio del 1981 quando organizzò, negli USA, il famoso viaggio del presidente dc. «Tra l'altro — affermano sempre i radicali — è stato il primo a essere invitato a un ricevimento a Palazzo Chigi, fra il gennaio 1981 e il 1982, la rete di rapporti di Pazienza non si sarebbe potuta sviluppare se non per quel che riguarda Pazienza».

di questo incontro nasce poi — secondo i radicali — l'intervento di Piccoli alla Camera in difesa del capo dell'Ambrosiano. «Si arriva, poi, alla faccenda degli appalti nelle zone terremotate. Piccoli — secondo i radicali — presenta a Pazienza l'industriale Mariano Volani, vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Bolzano: da Pazienza si passa a Giardilli, poi a Zamberletti, a Sibilla (alora in conflitto per attività camorristica) a Casillo, al figlio di Cutolo, a Bruno Esposito, assessore di Acerra e ad Alphonse Bove.

tra Giardilli, Casillo e altri esponenti della camorra. Alla fine, Cirillo viene liberato. L'ultimo capitolo del lungo e complesso documento radicale, riguarda i rapporti di Francesco Pazienza con la malavita.

Wladimiro Settimelli

# Approvato dalla Direzione il bilancio PCI

La Direzione del Pci, presenti i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari regionali, ha discusso e approvato il bilancio consuntivo del Partito del 1983 e il bilancio preventivo per il 1984. Il Collegio centrale dei sindaci ha dato atto di una relazione sulla situazione dei dati consuntivi quali risultano dalla contabilità dell'amministrazione centrale. Il bilancio del Partito sarà reso pubblico a termini di legge.

Sergio Cruciuoli

# Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi, giovedì 12 gennaio, alle ore 16.

**Direttore EMANUELE MACALUSO**  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Vicedirettore PIERO BORGHINI

**GRAZIANI LUCIANA**  
Cagliari, 12 gennaio 1984

**ANNIVERSARIO**  
Nel secondo anniversario della morte delle famiglie Bozza e Celestini con profondo affetto ricordano

**IVANO**  
insieme a quanti lo stimarono e gli vollero bene.  
Milano-Ferrara, 12 gennaio 1984

Nell'anniversario della scomparsa di  
**ENZO GELLI**  
Gli amici tutti della CONAD, ne ricordano la grande figura di lavoratore, l'impegno sociale sempre profuso in ogni sua attività, la serietà e l'umanità di un collega e amico.  
Bologna, 12 gennaio 1984

Ricordiamo con affetto il compagno  
**ENRICO RISCHIA**  
sottosegretario 3000 lire per la stampa comunista.  
Cella Pci - FIS/ESL.  
Roma, 12 gennaio 1984

A quattro anni dalla scomparsa dell'amatissimo  
**FAUSTO FIORE**  
illustre avvocato e uomo misto e buono, il figlio Ignazio lo ricorda con i propri familiari e con l'immutato affetto di sempre sottoscrivendo 200 mila lire per l'Unità.  
Roma, 12 gennaio 1984